

Il Wwf dopo l'incendio

«Telecamere per vigilare sul Pian di Spagna»

Dubino

La proposta di William Vaninetti
«Pensiamo anche a una fotocamera termica»

Un modulo antincendio a disposizione della Riserva Naturale del Pian di Spagna per i mesi di maggiore rischio e controlli anche attraverso le telecamere per individuare i colpevoli.

A pochi giorni dall'incendio che ha mandato in fumo un'ampia zona del canneto e prato in località Poncetta-Baletrone entro il territorio della Riserva Naturale del Pian di Spagna, interviene sull'argomento **William Vaninetti**, responsabile del Wwf Valtellina e Valchiavenna, componente di Occhi sul Pian di Spagna che raccoglie le associazioni Centro ricerche ornitologiche Scanagatta (Cros) di Varenna, Legambiente, Lega per l'abolizione della caccia (Lac) e Associazione Ornitologica di ricerca e monitoraggio ambientale (Orma) di Morbe-

gno. «Negli anni abbiamo purtroppo assistito periodicamente a incendi di vaste proporzioni ai danni del Pian di Spagna - afferma Vaninetti - e da sempre insistiamo sulla necessità di correre ai ripari sia per la prevenzione sia in caso di emergenza come quella dei giorni scorsi. Il precedente gruppo di associazioni che costituiva l'Osservatorio permanente del Pian di Spagna, attuò negli anni scorsi grazie alla collaborazione con le Guardie ecologiche volontarie la sorveglianza del territorio nei mesi in cui la Regione definisce il pericolo elevato di incendi. I risultati furono positivi, così come fu positivo poter usufruire della disponibilità di un mezzo antincendio che stazionò nella Riserva per far fronte ad eventuali emergenze. Questa dotazione sarebbe sicuramente utile anche oggi».

Per il monitoraggio, il responsabile del Wwf Valtellina e Valchiavenna propone l'impiego di una telecamera «posizionata in maniera strategica così da garantire una visione

dall'alto e il più ampia possibile. Si potrebbe pensare anche a una fotocamera termica che individui la presenza di persone nella zona vietata all'accesso perchè di massima tutela e, compatibilmente con i costi, anche alla disponibilità di un operatore che garantisca il controllo per i periodi in cui il rischio incendi è più alto».

Intanto l'ente di gestione della Riserva ha provveduto a sporgere denuncia verso ignoti per l'incendio di venerdì sera che ha coinvolto una superficie di circa 5 ettari. In fase di valutazione sono i danni non solo al territorio ma anche a fauna e microfauna dell'area umida.

La Riserva del Pian di Spagna ha già in corso anche un'altra analisi delle conseguenze subite dall'ambiente naturale che riguarda i postumi della frana del pizzo Cengalo di 3 anni fa, che riversò a valle detriti, fango e materiale che raggiunsero tutta l'asta della Mera e le sponde del Lago di Mezzola.

Annalisa Acquistapace